

Cabina di regia

Da ieri il governo tecnico è un po' più politico. Martedì Giorgio Napolitano aveva chiesto una maggiore partecipazione della maggioranza tripartita (Pdl, Pd e Udc) al lavoro del nuovo governo. Le parole del Quirinale - da tempo accompagnate da un lavoro sotterraneo di persuasione morale - ieri si sono tradotte in un fatto politico che per la prima volta ha portato in superficie i timidi movimenti che si indovinavano tra Pd e Pdl. Mario Monti ha prima "cordialmente" pranzato a Palazzo Chigi con Silvio Berlusconi, presenti Gianni Letta e Antonio Catricalà, e ha poi ricevuto, in serata, il segretario del Pd Pier Luigi Bersani. Consultazioni politiche: Monti è tornato a chiedere collaborazione attiva ed esplicita tra i partiti. La novità è che stavolta non ha ricevuto un diniego imbarazzato (solo una mezza puntualizzazione di Bersani). Ed è stato il Cavaliere a spiegare il senso di quello che succede, alludendo a una cabina di regia: "Credo che sia importante che il governo possa approfondire i futuri provvedimenti con i segretari di partito". Poi un'apertura pubblica alla riforma della legge elettorale e al sistema istituzionale, in sintonia con i movimenti concentrici del leader dell'Udc **Pier Ferdinando Casini** e del segretario del Pd.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

